

## LABORATORI DI PROGETTAZIONE ASSOCIATIVA

3 e 4 Dicembre 2020

### **È Non È**

E' una passione giocosa  
Un buon sentimento  
Uno sguardo e un pensiero  
Che non si riposa  
E' la vita che accade  
E' la cura del tempo  
E' una grande possibilità

Non è una sfida  
Non è una rivalsa  
Non è la finzione di essere meglio  
Non è la vittoria l'applauso del mondo  
Di ciò che succede il senso profondo

E' il filo di un aquilone  
Un equilibrio sottile  
Non è cosa ma è come  
E' una questione di stile  
Non è di molti ne' pochi  
Ma solo di alcuni  
E' una conquista una necessità

Non è per missione  
Ma nemmeno per gioco  
Non è "che t'importa"  
Non è "tanto è uguale"  
Non è invecchiare cambiando canale  
Non è un dovere dovere invecchiare

Sentire e fare attenzione  
Ubriacarsi d'amore  
è una fissazione  
è il mestiere che vivo  
E l'inchiostro aggrappato  
A questo foglio di carta  
Di esserne degno  
è il mio tentativo...

### **1. Il senso di un progetto**

La fedeltà al presente costituisce un elemento qualificante del progetto ed è la ragione che ne giustifica l'aggiornamento. Il contesto socio-culturale influisce in modo determinante su ogni progetto formativo. Il clima in cui si vive, con i suoi avvenimenti e i suoi fenomeni, si riflette nella coscienza delle persone con nuove domande e interagisce con esse. Anche la vita della Chiesa, con le sue ricchezze e le sue fatiche, con i suoi slanci e le sue domande, costituisce una salutare

provocazione e una preziosa opportunità. Un progetto formativo è un modo di pensare che mette in stretta connessione *le finalità da raggiungere, i percorsi da attivare, i contenuti da proporre, i metodi e gli strumenti da usare, i formatori e la loro preparazione*. E tutto questo, nell'intento di interpretare i bisogni delle persone di oggi e rispondere allo scopo di fondo che l'Ac si propone: far incontrare le persone con il Signore Gesù e renderle testimoni del suo Vangelo nel mondo. Un progetto è orientato dalle idealità cui si ispira ed è ancorato ai dati di fatto della realtà, promuovendo tra essi un circuito virtuoso di reciprocità. La validità di un progetto sta nella capacità di stabilire un rapporto creativo tra il carisma e la lettura della realtà, tra gli ideali e l'oggi.

[...] Ciascuno – ciascuna persona, associazione, parrocchia... – deciderà come sviluppare il cammino, di cui sceglierà tempi, esperienze concrete, tappe... all'interno di un dialogo associativo e soprattutto di un ascolto attento e vigile delle persone e di un'attenzione rispettosa del loro stato di vita.

- Cosa ci manca del tempo pre-covid? Tra queste mancanze, cosa è riconducibile all'essenza dell'idea di formazione in Ac e cosa invece è una sovrastruttura, un di più?
- *“La validità di un progetto sta nella capacità di stabilire un rapporto creativo tra il carisma e la lettura della realtà, tra gli ideali e l'oggi”*: questo tempo, provvidenzialmente, si pone in questo senso come palestra. Quanto il nostro servizio è allenato a stare in questa tensione? Saresti lo stesso senza questo ruolo di responsabilità? Qual è il senso profondo che dai al tuo essere responsabile?

***Per pregare...***

*Maria, donna dell'ascolto,  
rendi aperti i nostri orecchi;  
fa' che sappiamo ascoltare  
la Parola del tuo Figlio Gesù  
tra le mille parole di questo mondo;  
fa' che sappiamo ascoltare  
la realtà in cui viviamo,  
ogni persona che incontriamo,  
specialmente quella  
che è povera, bisognosa, in difficoltà.*

*Maria, donna dell'azione,  
fa' che le nostre mani e i nostri piedi  
si muovano “in fretta” verso gli altri,  
per portare la carità e l'amore  
del tuo Figlio Gesù,  
per portare, come te, nel mondo  
la luce del Vangelo.  
Amen.*

*Maria, donna della decisione,  
illumina la nostra mente e il nostro cuore,  
perché sappiamo obbedire  
alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti;  
donaci il coraggio della decisione,  
di non lasciarci trascinare  
perché altri orientino la nostra vita.*

## (non sono) Compiti per casa... per approfondire!

### 1. Un'idea di formazione

La formazione è un'esperienza attraverso la quale una persona prende fisionomia: diviene se stessa, assume la sua originale identità che si esprime nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita. La nostra fisionomia più profonda e più vera è il volto di Cristo: ogni persona è creata a immagine e somiglianza di Dio e porta in sé l'immagine del Figlio. Formazione è far emergere nella vita di ciascuno il volto del Figlio. Formazione è dare alla vita la forma del volto di Gesù, modello e vocazione di ogni persona.

*Siamo consapevoli che la formazione in Ac non tende semplicemente a formare "brave persone" ma a far emergere dal volto dei nostri giovanissimi e giovani l'immagine di Dio?*

### 2. Gli interlocutori del dialogo formativo

**In dialogo con lo Spirito:** Primo protagonista di questa azione è lo Spirito, che in ciascuno è appello e sostegno a vivere la propria umanità così come l'ha vissuta Gesù. Avere cura della formazione significa crescere in questa disponibilità a riconoscere ed assecondare l'opera dello Spirito in noi.

La parola decisiva è il sì allo Spirito che ciascuno pronuncia nel segreto della sua coscienza. Che cosa c'entra l'educatore in tutto questo? Qual è il contenuto del suo servizio? L'educatore è una figura decisiva: non perché dà forma, ma perché suscita; non perché si sostituisce nelle decisioni, ma perché propone e sollecita.

**Il singolare compito dell'educatore:** L'azione formativa di un educatore ha caratteristiche precise: si colloca all'interno di una relazione, cioè di un rapporto fatto di reciproco riconoscimento; ha bisogno di dialogo, di fiducia, di autorevolezza. È un'azione intenzionale: essa non avviene per caso, ma con la diretta intenzione di proporre, di suscitare, di far intravedere dei valori, di sostenere nella scelta e nell'impegno a vivere di essi. Lo scopo principale di questa relazione è quello di aiutare le persone a maturare le scelte che realizzino la propria personale risposta al dono di Dio. C'è dunque un'intenzionalità educativa, ma essa non si gioca sull'efficacia di un intervento esterno alla persona, bensì sulla sensibile capacità di mettersi in sintonia con l'azione dello Spirito e con il cammino delle singole persone. Per essere efficace e credibile, l'azione dell'educatore deve poter far conto sulla verità della sua testimonianza, sull'autorevolezza della sua proposta, sull'intensità del suo accompagnamento competente e cordiale. L'educatore è una persona con un mondo interiore ricco, una persona discreta: autorevole nel proporre, capace di stare nell'ombra per non ostacolare l'azione dello Spirito e per non violare la libertà di quei "sì" che devono maturare nell'interiorità.

**La famiglia:** Il processo educativo per eccellenza è quello che si svolge in famiglia. [...] Primi testimoni e annunciatori della fede, i genitori non sono però gli unici né sono da soli in questo compito che, per quanto affascinante, non è però facile. La parrocchia si affianca a loro, ma anche l'Ac, con il cammino formativo che si sviluppa entro la vita associativa e che sempre più tende a coinvolgere anche i genitori.

**L'Associazione:** Per noi che abbiamo scelto di essere di Azione cattolica, l'azione formativa passa attraverso l'associazione: abbiamo scelto l'Ac anche perché apprezziamo la sua proposta formativa e riconosciamo che essa costituisce un aiuto importante per la nostra crescita nella fede. Questo ci fa attenti e disponibili alla sua proposta e ci fa anche riconoscenti per tutto ciò che dall'associazione riceviamo.

**Una proposta che apre a percorsi personali:** Questa idea di formazione favorisce da parte di ciascuno la decisione di assumersi in maniera esplicita il compito della cura di sé, che trae stimolo dalla proposta formativa dell'associazione ma si nutre di molte altre esperienze, in un cammino in cui si esprime il carattere originale di ogni percorso personale. L'autoformazione è approdo dell'azione educativa e impegno che la accompagna tutta. La formazione in Ac non dà tutto: anche questa è una delle sue caratteristiche e delle sue scelte. [...] La formazione fa intravedere prospettive, dà gli strumenti essenziali, il gusto di un percorso e lascia che ciascuno cammini a modo proprio.